

Il Covid_19 ha raggiunto l'America Latina e, più in generale, l'emisfero occidentale con qualche settimana di ritardo rispetto all'Europa occidentale. Un vantaggio che non è stato utile a limitare la forza dirompente della pandemia in termini sanitari e, dunque, di politica interna ma anche in termini di politica internazionale. Quanto a quest'ultimo fronte, è passato solo qualche mese da quando, sul finire del 2019, si ridefinivano le alleanze internazionali a seguito dei cambiamenti degli esecutivi. Il problema centrale era sempre uno solo, grande come un macigno: la crisi venezuelana che sembra non avere fine. E poi c'erano la crisi politica boliviana, quella economica argentina, quella istituzionale cilena. Poco, molto poco, di tutto questo si intravede oggi nel dibattito politico latinoamericano. La scure del coronavirus si è abbattuta sulla regione e si sono delineate distintamente le aporie della politica internazionale in America Latina. Aporie che, va da sé, hanno delle profondissime radici nella storia dell'area e nelle dinamiche politiche interne ai singoli Paesi.

In primo luogo, è emerso con chiarezza l'immobilismo che attraversa la politica internazionale in America Latina. Il che va analizzato in prospettiva di medio periodo. Fino a qualche anno fa, la regione viveva una florida rinascita di forme di integrazione regionali: l'UNASUR (Unión de las Naciones Sudamericanas, sorta nel 2008) e l'Alleanza per il Pacifico (stretta nel 2011) erano i due casi più emblematici di questo processo. Per taluni velleitarie, per talaltri realistiche, entrambe le forme hanno condizionato e governato le relazioni tra gli Stati latinoamericani perlomeno fino alla crisi politico-economica del 2013: con il passare del tempo, però, queste istituzioni sono passate gradualmente in secondo piano nella definizione della politica estera delle principali cancellerie dell'area. Qualche anno dopo, infatti, a partire dal 2017 sono stati il gruppo di Lima e quello di Puebla¹ a dare nuovo vigore alle connessioni internazionali nella regione: divisi intorno alla posizione da prendere dei riguardi del Venezuela, entrambi i gruppi oggi sono poco presenti nel dibattito pubblico. Già a fine dicembre 2019, le due alleanze di governi sembravano sfiancate dalle difficoltà di dare una risoluzione alla questione venezuelana e oggi lo sono ancor più (Lozano, 2019).

In parte perché, e siamo alla seconda aporia, in America Latina vi sono esperienze di integrazione regionale che mettono insieme governi e non Stati: e questi due gruppi, sorti negli ultimi tre anni, non fanno eccezione (Malamud, 2015). Tanto il gruppo di Lima quanto quello di Puebla infatti riunivano rappresentanti degli esecutivi latinoamericani o, in alcuni casi, prendono parte alle riunioni anche *leader* politici di spicco della regione (si pensi, ad esempio, all'ex Presidente uruguayano José "Pepe" Mujica, membro fondatore del Gruppo di Puebla). La politica di questi due gruppi, dunque, è poco istituzionalizzata, perché incapace di costruire relazioni durature nel tempo. Risulta chiaro, infatti, che i cambi di governo condizionano pesantemente le traiettorie di questi gruppi o aggruppamenti regionali. In quest'ottica possono essere interpretate le crisi dell'UNASUR e dell'Alleanza per il Pacifico, benché entrambe avessero, senza ombra di dubbio, una maggiore densità istituzionale dei gruppi di Lima e Puebla. Il che, però, non ha tenuto al riparo dai cambiamenti di colore politico dei governi dei Paesi membri nessun tipo di raggruppamento o forma di integrazione regionale.

Passando alla terza aporia che si delinea a causa del Covid_19, si registra la presenza di un sempre più pervicace nazionalismo nei Paesi dell'America Latina e, in particolar modo, nella definizione della politica estera. Una tara, questa, che in passato ha impedito ad altre forme di integrazione regionale di prosperare e che ancor oggi risulta profondamente radicata nelle società dell'area. Ma mentre in passato, come ben ha scritto Gardini, «il nazionalismo è stato

¹ Sulla composizione di entrambi i gruppi si veda Ragno (2019).

costantemente accompagnato da una politica estera più assertiva, strutturata intorno a elementi fortemente ideologizzati» (Gardini, 2011: 27-28), oggi il Covid_19 sembra aver reso apatico il nazionalismo in politica estera. Anche quei movimenti politici che, in passato, avevano mostrato particolare propensione ad una politica estera attiva (nel contesto latinoamericano e in quello emisferico) una volta al governo, oggi sembrano essere impegnati quasi esclusivamente sul fronte interno, trascurando la politica estera. Ciò, ovviamente, ci rivela l'ultima aporia: la mancanza di una *leadership* solida regionale. I Paesi che storicamente hanno mostrato velleità di questo tipo, nel presente sono molto più interessati al proprio ombelico che a quanto accade nei Paesi limitrofi, se non per ragioni strettamente connesse con la diffusione del Coronavirus. Un aspetto, quest'ultimo, intimamente connesso con il rallentamento economico che stava attraversando la regione, ben prima dell'arrivo del Covid_19. La diminuzione del prezzo delle *commodities* (petrolio e gas naturale su tutte) verificatosi negli scorsi anni è stata sicuramente una delle cause principali di questa frenata nella crescita del PIL. Una frenata che, a causa della pandemia, sarà ancor più grave nel 2020. (World Bank, 2020). Bisognerà attendere qualche tempo, in altre parole, prima di vedere un nuovo attore *leader* per la regione.

Bibliografia

Gardini G.L. (2011), *Latin American Foreign Policy between Ideology and Pragmatism: A Framework for Analysis*. In: Gardini G.L. e Lambert P., a cura di, *Latin American Foreign Policy between Ideology and Pragmatism*, New York: Palgrave Macmillan.

Lozano D. (2019). *Las cumbres de Puebla y Lima escenifican el pulso por Venezuela en la Región*. *El Mundo*, 9/11/2019 [testo disponibile al sito <https://www.elmundo.es/internacional/2019/11/09/5dc5b91dfc6c83822d8b4674.html>, ultimo accesso: 24/06/2020].

Malamud C. (2015). *Integración y cooperación regional en América Latina: diagnostico y propuestas*, Documento de Trabajo – Real Instituto Elcano, 15/2015 [testo disponibile al sito <http://www.realinstitutoelcano.org/wps/wcm/connect/3d13cd804a592a37adfbaf207baccc4c/DT15-2015-Malamud-Integracion-cooperacion-regional-America-Latina-diagnostico-propuestas.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=3d13cd804a592a37adfbaf207baccc4cm>, ultimo accesso: 24/06/2020].

Ragno F.D. (2019). *Un nuovo allineamento internazionale per l'America Latina?. Osservatorio Internazionale*, 5: 58-61.

World Bank (2020). *A Shock Like No Other: The Impact of COVID-19 on Commodity Markets*, special Focus, aprile 2020 [testo disponibile al sito, <http://pubdocs.worldbank.org/en/558261587395154178/CMO-April-2020-Special-Focus-1.pdf>, ultimo accesso: 3/07/2020].